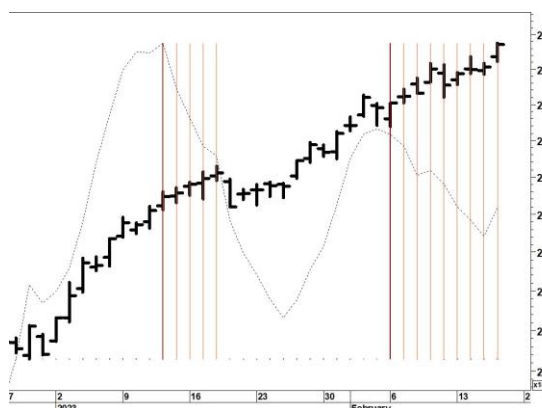


All Share Italia


Riepilogo della seduta			Statistiche di mercato	
All Share	30099	+1.04	52w New Highs	34
MIB	27854	+1.16	52w New Lows	4
Mid	44781	-0.02	Azioni FT-MIB Macd > 0	34
Small	30309	-0.14	Az. FT-MIB con Cl. > mm21	33
STAR	50712	-0.04	FTSE-MIB: Put/Call ratio	2.920
Dow Ind.	33696.85	-1.26	FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.791
Nasdaq C.	11855.8	-1.78	Italia: Arms Index (TRIN)	0.17
S&P 500	4090.41	-1.38	Italia: Panic Index	33
S&P Future (Globex)		-22.75	Italia: Greed Index	76
Eur/Usd	1,0634	-	MSCI Euro % Az. > mm50	90.2

Il mercato: commento tecnico

Mentre investitori ed osservatori si dividevano fra due scenari più o meno infausti per l'economia – *hard landing* vs *soft landing* – questa ripartiva con vigore, sorprendendo i più. D'altronde con un CESI tornato in territorio positivo, è evidente ormai a tutti che il flusso dei dati macroeconomici dipinge una realtà che non collima con le aspettative di inizio anno.

Ieri le ultime conferme: i prezzi alla produzione negli Stati Uniti a gennaio sono cresciuti vistosamente, e ben oltre le aspettative. Si va verso un *No Landing*: nessun atterraggio, l'aereo economico continua a volare in alto. Ed il mercato è indotto a ricalibrarsi, indotto in questo dalle dichiarazioni più recenti di autorevoli esponenti della Fed: con toni e parole differenti, ieri sera Mester (Cleveland) e Bullard (St. Louis) hanno caldeggiato l'ipotesi di un rincaro del Fed Funds rate da 50 punti base il prossimo mese; provocando qualche mal di pancia a Wall Street.

Il terminal rate negli ultimi giorni è rimasto invariato, rispetto all'estremo raggiunto il giorno di San Valentino. Ma è ormai assodato che i tassi non saranno ridotti nella seconda metà dell'anno, e che la seduta di giugno del FOMC non sarà quella della pausa: con una prospettiva di ulteriore rincaro prezzata oltre il 50%. Goldman Sachs è la prima ad essere uscita ieri allo scoperto, prevedendo un rincaro del target rate al 5.50% a giugno.

Lo S&P500 è risultato notevolmente resiliente in questa fase, nonostante l'aumento repentino dei tassi di mercato: con lo yield del Treasury a 2 anni salito di oltre mezzo punto percentuale nell'arco di due settimane. Non è detto che i realizzi non superino ora, in una finestra temporale più appropriata: la scadenza ciclica del Delta System è portata di mano, un ciclo intermedio positivo su questo fronte è giunto a maturazione, la seconda metà di febbraio è impegnativa; e, *dulcis in fundo* – si fa per dire... – da qui è atteso il consolidamento prescritto dai modelli previsionali.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
FTSE MIB (Future)



L'impiego del future sull'indice si rende opportuno, tenuto conto dell'elevato impatto del flusso dei dividendi periodicamente scaccati; alquanto pronunciati a Piazza Affari, al punto da incidere vistosamente sulle quotazioni dell'indice.

Anche Piazza Affari dovrebbe risultare interessata da prese di beneficio nelle prossime settimane: lo impone il modello previsionale basato sul mercato delle opzioni, che suggeriva idealmente un massimo giusto ieri.

C'è un ulteriore aspetto, invero suggestivo, da rilevare: in prossimità del massimo di ieri il bull market iniziato a marzo 2020 eguaglia in estensione il bull market del 2009-2020. Inoltre, sempre a 28 mila punti, l'intero rialzo partito nel 2009 è pari a 1.272 volte il Toro del 2003-2007. Validi motivi per contemplare la possibilità che il consolidamento atteso fino a metà del mese prossimo, possa partire nelle prossime ore. Dopo un rialzo del 40% dai minimi, per il FTSE MIB la pausa non sarebbe motivo di sconcerto.

Strategie di investimento

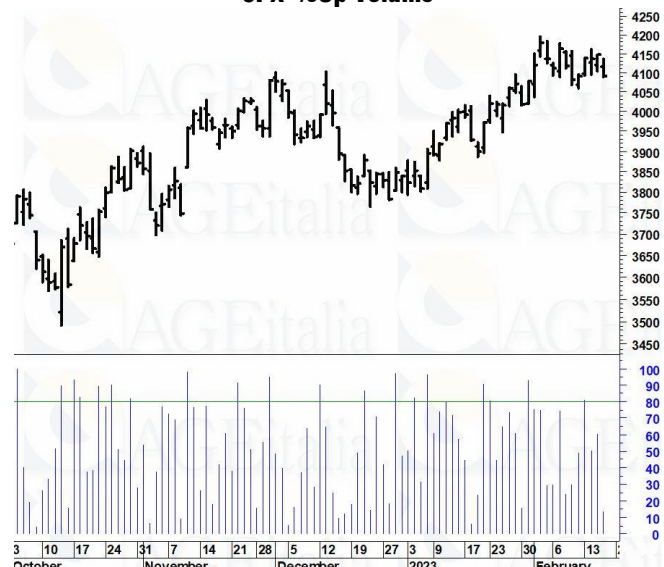
Come rilevato ieri, il rialzo partito all'inizio dell'autunno non ha prodotto i tipici marker del bull market. D'altro canto, avendo il precedente mercato Orso disatteso il livellamento del terreno che tipicamente si manifesta, in termini di fondamentali resettati, questa siccità è da mettere in conto.

Dopotutto, questo rialzo, per cui originariamente immaginato estendersi per non meno di due trimestri, è pur sempre parte di un aggiustamento che preluderebbe a nuovi bear market ciclici negli anni a venire. Ciò detto, ci sono degli elementi da commentare favorevolmente sotto il profilo della ampiezza e dei volumi di mercato.

FIGURA 2
SPX %Up Issues



FIGURA 3
SPX %Up Volume



Dal minimo di ottobre in avanti abbiamo assistito ad una proliferazione di sedute in cui le azioni in rialzo sono risultate (talvolta ben) più dell'80% di tutte quelle incluse nel paniere dello S&P500: ne contiamo una ventina a ieri. Allo stesso tempo, l'Up Volume in diverse circostanze ha superato l'asticella dell'80% degli scambi giornalieri complessivi nel paniere.

Questa persistenza bullish, sebbene mai sufficientemente estrema da produrre formali segnali sull'ADT11, proprio per la sua continuità attira le attenzioni degli analisti, soprattutto venendo da un minimo di rilievo come quello di ottobre (a sua volta, registratosi all'interno di una finestra ciclica nota da tempo).

Nell'arco di quattro mesi, il contatore di sedute bullish nei termini descritti ha toccato di recente le 20 rilevazioni su ambo i fronti citati. Visivamente si nota bene come il precedente più recente, sia piuttosto beneaugurante.

FIGURA 4

SPX %Up Issues: sommatoria a 4 mesi

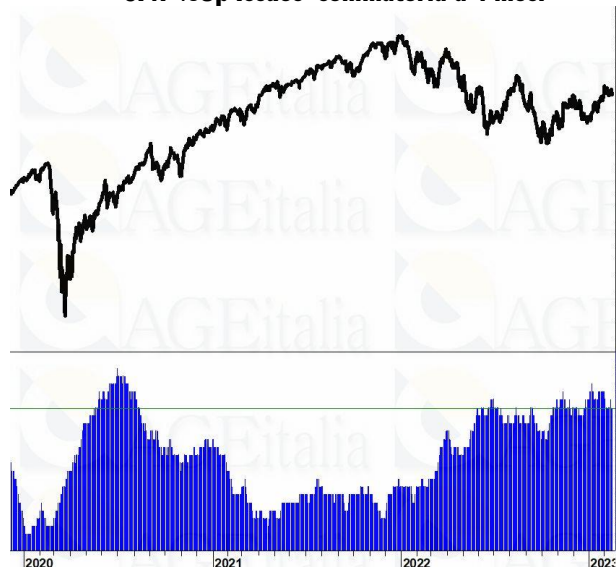
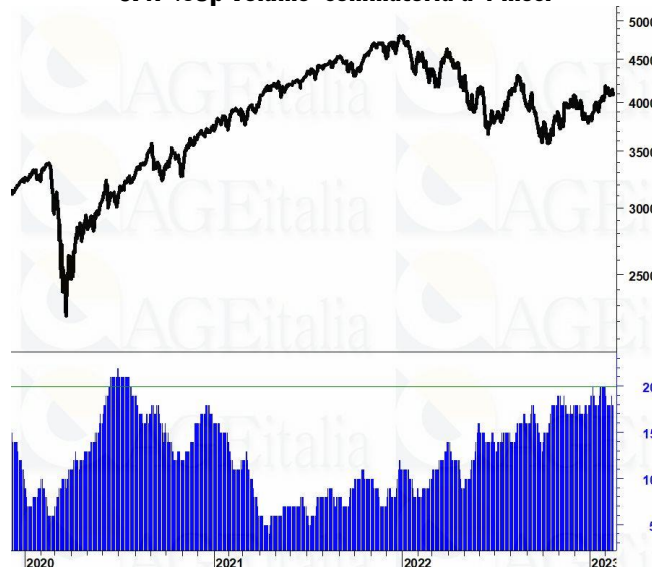


FIGURA 5

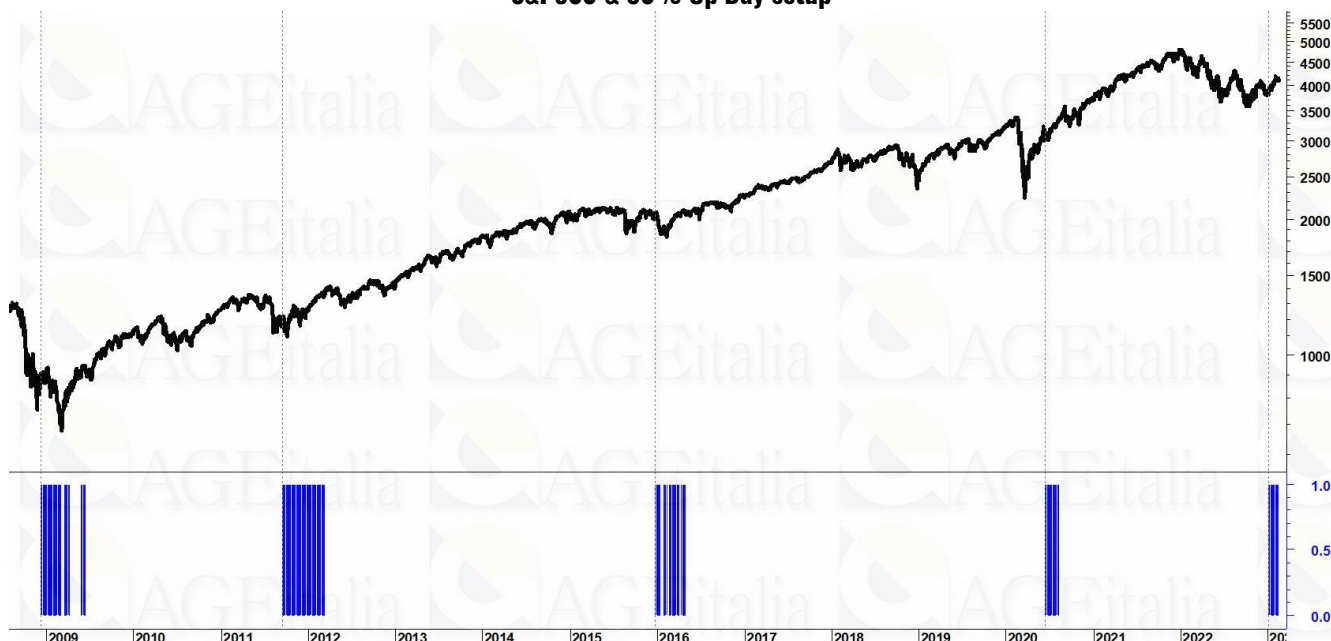
SPX %Up Volume: sommatoria a 4 mesi



Allargando la visuale, è facile rilevare come il setup in questione (non meno di venti 80% Up Days nel giro di quattro mesi) sia di natura benigna, anche se non sempre seguito da rialzi senza soluzione di continuità. Dal 2007 si contano soltanto quattro precedenti e, al di là di aggiustamenti di breve periodo, lo S&P500 si è migliorato in tutte le occasioni a distanza di tre e sei mesi. Partendo dal 1950, rileva *Sentimentrader*, questo setup ha prodotto un saldo medio del +6.1% a distanza di tre mesi, con ritorni sempre positivi.

FIGURA 6

S&P500 & 80% Up Day setup



Le uniche riserve vertono sui protagonisti dei prossimi mesi. Dall'inizio dell'anno il 60% della performance è stata prodotta da appena otto azioni. In altre parole, ben 492 società dello S&P hanno prodotto appena il 40% del +8% realizzato dall'indice dall'inizio dell'anno all'altro ieri.

La borsa americana si riscopre legata alle sorti di questi colossi del mercato azionario USA. La capitalizzazione è cresciuta di 1.5 trilioni di dollari, da 7.05 a 8.55 trilioni. Ma questo non è bastato né per riportare Wall Street in cima al ranking mondiale per performance, né per migliorare il profilo tecnico del plotoncino in questione.

FIGURA 7
FANGMANT Index

FANGMANT è un acronimo che include: Meta (ex Facebook), Apple, Netflix, Alphabet (ex Google), Microsoft, Amazon, Nvidia e Tesla.



Interviene ancora in nostro soccorso l'analisi tecnica rilevando come, per quanto considerevole, il rialzo di quest'anno si sia limitato ad eguagliare in estensione il rally del terzo trimestre scorso; con il movimento complessivo che ritraccia anche meno del 38.2% del bear market precedente.

Non propriamente una reazione di cui andare fieri.

Il mercato del giorno

In tema di FANG, qualche anno fa la solita Goldman Sachs avesse proposto un paniere di società che secondo le previsioni avrebbe dovuto rimpiazzare nel tempo le 4-5 azioni che hanno contraddistinto favorevolmente lo scorso decennio. Le “cinque società del futuro” (*Future Five*) erano e sono: Autodesk, Intuitive Surgical, PayPal, ServiceNow e Vertex Pharma.

FIGURA 8
Future Five



Anche qui si assiste a quello che al momento dobbiamo rubricare come mero rally correttivo: le quotazioni della sintesi non ponderata delle cinque società in questione, è alle prese con la medesima media mobile che in precedenza ha agito da supporto. Un pull-back in piena regola, insomma.

Se le cose stessero in questi termini, è facile concludere come le società in qualche modo “Growth” siano destinate a condurre le danze nel prossimo consolidamento di mercato: facendo peggio dei (d’altro canto più difensivi) temi Value.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Campari

L'inizio dell'anno è stato confortante, al pari della sollecitazione (invero reiterata) del long stop trimestrale per buona parte dello scorso anno.

CNH Industrial

Un mese finora da dimenticare. Oltretutto sarebbe spiacevole spingersi sotto la ex resistenza, ora supporto, poco sotto i 15 euro.

Diasorin

L'azione ha penetrato nel 2022 il long stop trimestrale, e non sembra per niente disposta a rinnegare quel segnale negativo di lunghissimo periodo.

Mid Cap Italia

Safilo

Le quotazioni galleggiano da tempo ormai memorabile. Per fortuna il long stop mensile finora ha retto, pur avendo perduto nel tempo capacità contenitiva.

Saipem

Quotazioni in ripiegamento, dopo aver toccato in modo spettacolare la media a 200 giorni. Da qui, sul long stop giornaliero, si può o ripartire immediatamente, ovvero ribaltare – per ora – la tendenza positiva di breve periodo.

Salcef

Il rally delle ultime settimane è giunto a ridosso dello short stop mensile. Fin qui abbiamo assistito ad una correzione del precedente bear market.

Azioni EUROPA

AB InBev

Nonostante il tentativo generoso degli ultimi mesi, l'azione rimane in modalità correttiva nei confronti del ribasso inaugurato ormai diversi anni addietro, e formalizzato a fine 2017 con la penetrazione del long stop trimestrale a 94 euro.

Adidas

Anche qui è evidente la natura correttiva del rally dei mesi recenti, con le quotazioni ora a ridosso dello short stop mensile a 167.75 euro.

Adyen

Ipotesi rally correttivo ineccepibile anche su questo fronte, benché vada riconosciuto come le quotazioni da tempo avrebbero potuto ripartire verso il basso, resistendo invece finora alla lettera. Per i ribassisti, non è ancora detta l'ultima parola.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728